LIBERTÀ

Quotidiano

UNIVERSITÀ DI PARMA

Data 05-05-2017
Pagina 1+39
Foglio 1 / 2

Patti Smith: credo nel potere della gente

● LA NOSTRA INTERVISTA Una vera icona culturale che ha ricevuto la laurea ad honorem in lettere classiche e moderne all'università di Parma

▶ BAGAROTTI a pagina 39

L'INTERVISTA **PATTI SMITH** / POETESSA, SCRITTRICE, COMPOSITRICE, CANTANTE, PERFORMER, FOTOGRAFA

«Sì, la gente ha ancora il potere di cambiare le cose, ma deve usarlo»

A PARMA HA RICEVUTO LA LAUREA AD HONOREM IN LETTERE CLASSICHE E MODERNE: «HO CORONATO IL MIO SOGNO»

Eleonora Bagarotti
Eleonora Bagarotti@Liberta.it

A Patti Smith è giunta, l'altro ieri in un'intensa cerimonia all'auditorium "Paganini" di Parma, la prima Laurea ad honorem in Europa. La poetessa del rock è stata proclamata, con motivazione letta da Massimo Magnani, «Dottoressa Magistrale in Lettere Classiche e Moderne». «Sono molto felice ed orgogliosa di aver ricevuto questa Laurea ad honorem, oggi. Come ho raccontato nella mia Lectio doctoralis, quando ero piccola era un sogno poter ricevere un'educazione scolastica di alto livello - non fu posssibile in quanto, nonostante i miei lavorassero moltissimo, in famiglia non c'erano abbastanza soldi, quindi il grande amore per i libri che mi trasmise mia madre, mi portò poi a decidere di trasferirmi a New York. Prima, mi sentivo solo una ragazza troppo magra e introversa, che c'entrava poco con i suoi coetanei e che non sarebbe potuta interessare a nessuno. Ma le parole, e la scrittura, sono come la spada magica di certe favole. Una volta presa in mano, ti trasforma nel cavaliere che già vive dentro di te, nel profondo della tua anima, e che ora puoi esprimere».

Basterebbe forse questa frase ad inquadrare dove tutto ebbe inizio. Il perfetto inizio di un romanzo su una ragazzina fragile, timida e complessata «salvata dai libri», come ripete lei. Un'icona culturale senza pari, diciamo noi. Eppure, allo stesso tempo, non basterebbero dieci saggi a illustrare tutto il percorso, ampio e attualmente in evoluzione, a spiegare esaustivamente la figura artistica di Patricia Lee Smith, in arte Patti Smith, nata a Chicago nel 1946.

Esile, statura media, vestita di nero a strati e con stivaletti bassissimi. Smith, col suo splendido viso segnato e gli arruffati capelli argentei, sembra un indiano d'America vestito come un filosofo dell'Esistenzialismo francese. Ha un tale carisma che non ha bisogno di darsi arie. Né di presentazioni, anche se la frase di apertura ci riconduce alla sua «infanzia felice e adolescenza in preda ai libri: le parole salvano e resuscitano».

Come ti sei sentita, durante la cerimonia di oggi?

«Non pensavo che avrei mai avuto l'opportunità di vivere una cosa simile ed è stato bello l'abbraccio ricevuto dagli accademici di questa prestigiosa università. Mi hanno davvero fatta sentire una di loro, trasmettendomi un senso di famiglia. E mi hanno dato una grande opportunità, quindi sono felice. Sì, felice. Davvero non esiste altro termine al di fuori di questo, che possa esprimere ciò che provo. Anche perché sono davvero senza parole, sopraffatta dall'emozione».

In Italia torni spesso, in visita a musei o a luoghi artistici, oltre che per concerti e presentazioni. Ma Parma è stata spesso un palcoscenico, per te.

«E' vero. Questa città è meravigliosa, mi piace molto anche la sua gente. Ho sentito spesso l'abbraccio della città nei miei confronti. Devo ripetermi: sono felice di essere qui. Non sono in grado di scandire altre parole, in questo momento».

Il tuo messaggio, non solo attraverso la musica - su tutte, citiamo la canzone "People Have The Power", divenuta ormai un inno come "Imagine" -, ma anche attraverso la tua scrittura, è un costante elogio dell'uomo, in vita e in mortalità, e dell'eternità della sua creazione artistica.

«Allen Ginsberg, con il quale ho concluso la mia Lectio doctoralis, scrisse "La macchina da scrivere è sacra" e nel mio ultimo libro "M Train" dedico alcune frasi intense alla mia macchina da scrivere, che utilizzo tuttora. Sì, gli oggetti sono sacri quando diventano strumenti della creatività dell'uomo. Lo cogliamo anche come lettori: sprofondiamo a tal punto nell'universo e nei personaggi di uno scrittore che essi finiscono per "mescolarsi con la nostra autocoscienza" e ciò influisce anche sulla relazione tra il nostro sé e il testo e il mondo in cui esistiamo».

Nella tua Lectio hai recitato interamente "People Have The Power": la gente ha ancora il potere di cambiare le cose?

«Sì, io ci credo ancora, e ci crederò sempre: la gente ha il potere di migliorare il mondo. Qualche volta ci dimentichiamo di usarlo, a volte abbiamo paura di usarlo e di diventare responsabili, e fattivamente attivi, attraverso il nostro potere. E pensare che proprio in questa nostra epoca, in cui i governi e le grandi società decidono le sorti del mondo, noi dovremmo utilizzare sul serio il nostro potere. E lottare con forza contro situazioni terribili come la distruzione ambientale, l'avidità che comporta sfruttamento economico e conflitti, l'esclusione sociale di alcune raz-

Codice abbonamento: 088746

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ

Quotidiano

UNIVERSITÀ DI PARMA

Data 05-05-2017
Pagina 1+39
Foglio 2 / 2

ze ed anche singoli individui... se noi fossimo tutti uniti, come singole persone, anche all'interno di alcune nazioni che si combattono l'un l'altra, con il nostro potere mentale di individui uniti potremmo formare il più grande movimento pacifista internazionale che sia mai esistito nella storia dell'Uomo. Dobbiamo trovare la maniera di unirci globalmente, al di là delle ideologie, delle amministrazioni governative, dei confini, delle religioni. Potremmo combattere per necessità reali, anche molto urgenti come quelle ambientali. Per esempio, per un'aria più ossigenata e un'acqua più pulita per i nostri bambini. E per la possibilità di una buona vita per tutti. Dunque, certo che io continuo a credere che la gente ha il potere di cambiare in meglio le cose. Dobbiamo solo usarlo».

Non abbiamo rivolto, volutamente, a Patti Smith domande sul suo grande amico e fresco Premio Nobel per la Letteratura Bob Dylan. Perché, da quando lei andò a ritirarlo in sua vece, tutto è già stato detto e scritto. Ma soprattutto, ad essere protagonista, non solo oggi, è lei. E solo lei, tra ricordi ed echi di Pasolini, Woolf, Garcia Lorca, Plath, Camus, Pessoa, Salinger, Genet, Wilde, Gogol. Baudelaire, Byron, Wordsworth, Rimbaud e Blake. Casomai.

Dall'alto: Patti Smith legge la sua Lectio e riceve la Laurea

OGGI

Con Franceschini visite ai luoghi d'arte e alla sua mostra "Higher Learning"

L'ultimo appuntamento ufficiale di Patti Smith, oggi a Parma, sarà la presenza alla sua mostra fotografica "Higher Learning", sviluppata appositamente per Parma e aperta dall'8 aprile al secondo piano del Palazzo del Governatore. Per l'occasione, in tarda mattinata arriverà anche il Ministro per i Beni e delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini. Previste varie visite in città. La mostra, promossa da Università e Comune, è una rivisitazione di "Eighteen Stations", presentata a New York ed esposta in questo momento al Kulturhuset Stadsteatern di Stoccolma, e rimarrà aperta al Palazzo del Governatore fino al 16 luglio 2017. Attorno alle 18.30 infine Patti Smith presenterà il catalogo della mostra negli spazi della BDC, in Borgo delle Colonne.

«Le parole, e la scrittura, sono come la spada magica di certe favole»

«Dobbiamo trovare la maniera di unirci globalmente, per tante buone cause»

LIBERTÀ
Terribile frontale fra due auto: tre morti alle porte di San Rocco
Patti Smith: credo nel potere della gente

«Sì, la gente ha ancora il potere di cambiare le cose, ma deve usarlo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 088746